

Domenica 12 ottobre MODENA
Galleria Estense ore 10.30

0-12 *MUSICA FAMILIARE* *IL VIOLINO MAGICO**

Domenica 12 ottobre MODENA
Galleria Estense ore 15.30

ORFEO MUSICALE GIUSEPPE TORELLI TRA BOLOGNA, MODENA E L'EUROPA

ROSSO VERONA BAROQUE ENSEMBLE

Corinne Raymond-Jarczyk *violino II*
Cristina Vidoni *violoncello*
Laura La Vecchia *tiorba*
Edoardo Valorz *clavicembalo*

PIETRO BATTISTONI *violino I e direzione*



Umberto Ruini (copia da Sustermans), *Giovane condottiero (Alfonso IV d'Este?)*, 1920 ca., olio su tela
Museo Civico, Modena (Archivio Fotografico, foto Mario Guglielmo)

GIUSEPPE TORELLI (1658-1709)

Perfidia per due violini e basso continuo in re maggiore, P.A.3.3.1 *

GIUSEPPE TORELLI

Sonata per due violini e basso continuo op. 2 n. 3 *

Allemanda. Allegro, Gigha, Gavota

EVARISTO FELICE DALL'ABACO (1675-1742)

Sonata da camera a violino e violoncello op. 1 n. 3 *

Andante e spiccato, Giga, Adagio, Presto assai

GIUSEPPE TORELLI

Sonata per due violini e basso continuo op. 2 n. 4 *

Balletto. Largo, Corrente. Allegro, Menuet

PIETRO GIUSEPPE GIOVANNI BONI (1664-1736)

Sonata per violoncello e basso continuo op. 1 n. 9

Largo, Allegro "alla francese", Allegro

GIUSEPPE TORELLI

Sonata op. 2 n. 5

Allemanda. Largo, Gigha. Prestissimo, Sarabanda

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Sonata a violino solo e basso per il cembalo in do minore BWV 1024

Adagio, Presto, Affettuoso, Vivace

ARCANGELO CORELLI (1653-1713)

Ciaccona per due violini e basso continuo op. 2 n. 12 *

GIUSEPPE TORELLI

Sonata op. 2 n. 12 *

Balletto, Corrente, Menuet

FONTE

Balli e Sonate da Camera a 2 violini, violone e Cembalo ed libitum. Op. 2, Modena, Biblioteca Estense (MUS.F.1179)

ORFEO MUSICALE

Bologna, 1686. Le sonate qui presentate sono tratte dalla seconda raccolta di trio sonate con le quali il giovane Torelli si presenta al mondo del mercato editoriale musicale: questo corpus di "Concerti da Camera", come li definisce lo stesso autore, se da un lato si pone nel solco della consolidata tradizione bolognese della sonata da camera (una suite composta di tre danze – di cui i primi due movimenti, più corposi, sono di carattere contrapposto e il terzo, più breve, posto a chiusa) dall'altro è caratterizzato da elementi di avanguardismo e di ricerca di uno stile del tutto personale. Danze dello stesso tipo sono presentate con differenze di tempo e indicazioni agogiche anche opposte (così il Balletto Allegro della Sonata II si presenta come una danza dal carattere spigliato e talvolta ammiccante, mentre il Balletto Largo della Sonata IV è invece una spirale intimistica di dialoghi amorosi; e ancora se la Gigha Prestissimo della Sonata V tende alla Tarantella, al contrario la Gigha Largo della Sonata XI diventa una Pastorale che sembra quasi composta per la notte di Natale): dando mostra di una piena consapevolezza compositiva nella gestione del metro e della prosodia musicale, Torelli si mantiene comunque sempre fedele alla natura originaria di ogni ballo, seppur diversamente declinata. Caratteristica speciale è poi rappresentata dal fatto che l'Op.2 di Torelli è la prima collezione di musica a stampa italiana dove appare il Minuetto, danza elegante e nobile proveniente dalla Francia, al tempo alleato principale del ducato di Modena, la cui corte era frequentata dal Nostro. L'importanza di questa raccolta è testimoniata infine dalla presenza di una

sua seconda edizione, pubblicata ad Amsterdam dall'editore olandese Estienne Roger nel 1702. Il fatto che brani composti quasi venti anni prima, come nel presente caso, fossero comunque appetibili per il crescente ed esigente mercato musicale dell'epoca in tutta Europa, testimonia il grande valore riconosciuto a questa musica. In questo programma le Sonate dell'Op. 2 di Torelli sono messe a confronto con la musica strumentale di compositori coevi al maestro veronese, i quali hanno risentito degli influssi artistici dell'opera di Torelli facendo proprie alcune delle istanze tecniche e stilistiche ed elaborandole ciascuno secondo il proprio stile. In un programma che vuole presentare al pubblico le diverse combinazioni di organico in voga agli inizi del XVIII secolo, la sonata a due (violino e violoncello) di Evaristo Felice Dall'Abaco è un tipico esempio del frequente utilizzo in ambito emiliano di questa combinazione. Numerosi musicisti si cimentarono nella composizione di sonate, il più delle volte "da camera", specificamente destinate a due soli esecutori (Laurenti, Torelli, Bononcini, Jacchini per citarne solo alcuni) e se da un lato certamente questa scelta andava a soddisfare l'appetito di un mercato destinato anche agli amatori, testimonia dall'altro l'enorme e rapido sviluppo della scuola degli strumenti ad arco quali il violino ed il violoncello, specialmente alla corte Estense. Dall'Abaco, anch'egli veronese di nascita, trascorse diversi anni a Modena, dove studiò con Tommaso Vitali, prima di trasferirsi a Monaco di Baviera. A testimonianza del grande sviluppo che ebbe anche la tecnica e la scrittura per il violoncello nei primi anni del '700, viene qui presentata una sonata di Boni – autore bolognese che, dopo essersi formato nella sua città natale nell'alveo della Accademia Filarmonica e della Cappella di San Petronio (ambienti nei quali, in quegli anni, Torelli era un'illustre personalità) collaborò per diversi anni a Roma con Corelli. Di quest'ultimo viene qui presentata la Ciaccona dall'op. 2, intimo dialogo a due violini con il basso continuo in un vortice costruito su un basso armonico ostinato: esempio di quel lirismo strumentale che lo rese celeberrimo in tutto il mondo. Viene inoltre presentata una sonata per violino e cembalo la cui paternità è incerta: alcuni studiosi l'hanno attribuita a Johann Sebastian Bach, del cui catalogo tematico fa attualmente parte, mentre per altri sarebbe opera del celebre violinista Johann Georg Pisendel. Noi lasceremo questo dibattito da parte, ma ciò che vale la pena sottolineare è l'indubbia impronta lasciata da Torelli tanto nella formazione di Bach, che ne studiò sicuramente i concerti e che ne trascrisse in riduzione per la sola tastiera alcuni, quanto su Pisendel che ebbe in Torelli proprio il suo primo insegnante di violino durante la sua permanenza ad Ansbach.

ROSSO VERONA BAROQUE ENSEMBLE fondato nel 2021 all'Aja dal violinista italiano Pietro Battistoni con l'intento di riscoprire tesori musicali dimenticati e valorizzare l'eredità musicale del XVII e XVIII specialmente italiana, con approccio storicamente informato secolo su strumenti originali e copie di essi. Il nome rende omaggio al "pregiato marmo color fiore di pesca" (John Ruskin) dei monti Lessini nella provincia di Verona. L'ensemble è composto da giovani e talentuosi musicisti, già affermati sulla scena internazionale, formati nelle scuole più prestigiose per questa specializzazione, quali il Conservatorio Reale dell'Aja e la Schola Cantorum Basiliensis. L'ensemble si è già esibito in diversi festival e stagioni concertistiche in Italia e nei Paesi Bassi. L'album di debutto: *Giuseppe Torelli, 12 Concerti da camera op. 2*, uscito nel 2024, per l'etichetta Challenge Records, ha riscosso grande successo di pubblico e di critica.

PIETRO BATTISTONI. Classe 1992, è un violinista specializzato nella prassi esecutiva barocca. Ha completato i suoi studi di violino a Verona, conseguendo il diploma classico e, successivamente, la Laurea di Biennio in violino barocco con il massimo dei voti. Ha poi continuato la sua formazione presso il Conservatorio Reale dell'Aja, dove ha ottenuto sia il Bachelor che il Master in violino barocco sotto la guida di Enrico Gatti. La sua ricerca musicologica lo ha portato a tenere relazioni presso la Ton Koopman Academy e il Convegno Internazionale di studi su Giuseppe Torelli, concentrandosi sul concerto per violino e sulla figura di Vivaldi e Torelli. Nel 2019, ha preso parte a un progetto di scambio con la Juilliard School di New York, esibendosi dopo essere stato preparato da maestri come Monica Huggett e Richard Egarr. Si esibisce con importanti formazioni di musica antica in Europa, tra cui Accademia Bizantina, Nederland Bach Society ed Europa Galante. Collabora inoltre con la Cappella Marciana di Venezia per concerti e registrazioni discografiche. Nel 2021 ha fondato l'ensemble barocco Rosso Verona, con cui si dedica alla riscoperta del patrimonio musicale italiano del XVII e XVIII secolo. Con questo ensemble ha realizzato la prima incisione mondiale dei *Concerti da camera op. 2* di Giuseppe Torelli, pubblicata da Challenge Records.